



GIUNTA CAMERALE

Verbale n.1

del 30 gennaio 2015

Delibera n.4: Piano triennale di prevenzione della corruzione adottato ai sensi dell'art.1, comma 8, della L.190/2012: aggiornamento per il triennio 2015-2017.

Presenti:

Carrano Rosanna	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>
Di Cecca Salvatore	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>
Fiacco Giuseppe	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>
Gargano Giovanni	si <input type="checkbox"/>	no <input checked="" type="checkbox"/>
Motolese Saverio	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>
Targa Luca	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>
Testa Antonello	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>
Viola Saverio Michele	si <input type="checkbox"/>	no <input checked="" type="checkbox"/>

Presidente: Vincenzo Zottola

Segretario: avv. Pietro Viscusi, Segretario Generale, assistito dal Vice Segretario Generale Vicario, dott. Domenico Spagnoli

Revisori dei Conti: dr.ssa Daniela De Vincenzo, Presidente

Parere favorevole del Segretario Generale in ordine al profilo tecnico e della legittimità, F.to avv. Pietro Viscusi

Il Segretario Generale riferisce:

L'art. 1, comma 8 della Legge 6 novembre 2012, n.190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", prevede che l'organo di indirizzo politico di ciascuna Amministrazione, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica, entro il 31 gennaio di ogni anno.

Con deliberazione n.3, del 30 gennaio 2014, la Giunta Camerale, sul proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, nella persona del Segretario Generale, ha approvato il Piano di prevenzione della corruzione per triennio 2014-2016, conformemente alle prescrizioni di legge e tenendo conto delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) approvato dall'ANAC - Autorità Nazionale Anticorruzione - con delibera n.72/2013.

Com'è noto il P.N.A. detta criteri e metodologie per consentire alle pubbliche amministrazioni di elaborare una strategia uniforme di prevenzione della corruzione, individuando esattamente gli indici di valutazione del rischio corruzione nelle sue due componenti essenziali, la "probabilità" e

Riunione della Giunta Camerale del 30 gennaio 2015 - delibera n.4

l'“impatto”, ciascuno dei quali è stato codificato e standardizzato con un range di punteggi che, tradotto in media aritmetica, esprime il livello “quantitativo” di esposizione del singolo processo analizzato al rischio corruzione. E' stato, inoltre, previsto anche un indicatore quantitativo di adeguatezza dei controlli posti a presidio dei diversi rischi, di cui tenere conto come fattore di abbattimento della gravità del rischio analizzato.

Già in sede di aggiornamento del Piano per la scorsa annualità, l'Ente camerale, partendo dalla “mappatura dei processi camerali”, sviluppata da Unioncamere, aveva individuato cinque aree di rischio specifiche, procedendo, per ciascuno dei processi di attività in esse indicati, alla compilazione di un'apposita “scheda di rischio” nella quale, dopo aver calcolato il livello di rischio espresso in termini quantitativi (moltiplicando cioè la media aritmetica dei punteggi relativi alla “probabilità” con la media aritmetica dei punteggi relativi all'“impatto”), venivano anche indicate le misure di prevenzione da mettere in atto per ridurre o eliminare il rischio corruzione, agendo sui tre obiettivi fondamentali che lo stesso legislatore ha indicato come “strategici”, ossia:

- obiettivo 1: ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- obiettivo 2: alimentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- obiettivo 3: creare un contesto culturale sfavorevole alla corruzione.

A conferma della validità dell'iter metodologico seguito, la relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano anticorruzione redatta lo scorso mese di dicembre dal Responsabile camerale della prevenzione della corruzione e pubblicata sul sito web istituzionale, ha evidenziato che nel corso del 2014 sono stati effettuati molti interventi di contenimento del rischio, alcuni dei quali avviati già nel 2013, altri, invece, implementati ex novo, procedendo comunque all'adozione di tutte quelle misure già individuate come “obbligatorie” dal Piano Nazionale Anticorruzione e ritenute, dunque, essenziali per una corretta ed efficace strategia anticorruzione:

- la trasparenza;
- il codice di comportamento;
- l'individuazione dei criteri per la rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione;
- l'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse;
- la disciplina sullo svolgimento di attività e incarichi extraistituzionali;
- la disciplina per lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro;
- la disciplina per la formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la P.A.;
- la formazione del personale;

Riunione della Giunta Camerale del 30 gennaio 2015 - delibera n.4

- *la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower);*
- *le azioni di sensibilizzazione e il rapporto con la società civile;*
- *il patto di integrità per gli appalti di servizi, forniture e lavori.*

Nell'ottica di attivare i canali "esterni" di ascolto in chiave propositiva da parte dei soggetti e/o rappresentanti di categorie di utenti e di cittadini portatori di interesse rispetto alle attività e ai servizi dell'Ente (i cd. stakeholders), anche al fine di migliorare la strategia di prevenzione della corruzione, la Camera ha utilizzato lo strumento della "Giornata della Trasparenza " tenutasi in data 17 dicembre 2014.

L'iniziativa, prevista come appuntamento annuale obbligatorio dal decreto legislativo 150/2009, ha rappresentato l'occasione per illustrare la strategia anticorruzione adottata dalla Camera in sede di adozione del PTPC per il triennio 2014-2016, con particolare riferimento alle misure di prevenzione attuate nel corso del 2014, in un'ottica "partecipativa", aperta cioè alla raccolta di possibili osservazioni e contributi utili a valutarne l'adeguatezza, nonché di proposte per l'individuazione di ulteriori ambiti di intervento in sede di aggiornamento del Piano per l'anno 2015. Gli esiti dell'iniziativa sono stati anche adeguatamente pubblicizzati sul sito web camerale; ad oggi non risultano pervenuti contributi al riguardo.

Alla luce di quanto sopra, il Responsabile della prevenzione, sentiti anche i dirigenti, ha elaborato la proposta di aggiornamento del Piano per il triennio 2015-2017, confermando l'impostazione metodologica dello scorso anno, con l'aggiunta di una ulteriore area di rischio, quella dedicata ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie (contrassegnata con la lettera "F").

Si ritiene, allo stato, che le sei aree di rischio individuate rispecchino, sufficientemente, le peculiarità funzionali e di contesto dell'amministrazione camerale, mentre, con riferimento specifico alle azioni di contenimento del rischio previste per il prossimo triennio, risultano pianificate essenzialmente iniziative di monitoraggio e verifica sull'attuazione delle misure di recente implementazione.

Inoltre, sono state previste alcune misure di prevenzione anche per l'Azienda speciale dell'Economia del Mare in considerazione della sua natura di organismo di diritto pubblico, strumentale della Camera di Commercio. Si tratta di un nucleo minimale di iniziative da realizzare nel corso del 2015, al fine di coinvolgere anche tale struttura nel sistema di prevenzione del rischio di fenomeni corruttivi.

Una copia del Piano è stata trasmessa anche all'Organismo Interno di Valutazione, nella persona del prof. Bernardino Quattrococchi, in virtù delle funzioni allo stesso attribuite di verifica e controllo sull'assolvimento degli adempimenti in materia di trasparenza e di integrità.



Riunione della Giunta Camerale del 30 gennaio 2015 - delibera n.4

Il suddetto Organismo, con nota del 27 gennaio u.s. (acquisita al prot. n.1265, in pari data) ha espresso una valutazione positiva in merito ai contenuti del documento .

Sull'argomento si apre una breve discussione, nel corso della quale il Segretario Generale rassicura che la struttura è costantemente impegnata a verificare la completa pubblicazione sul sito camerale di tutti i dati richiesti dalla vigente normativa, con particolare riferimento ai curricula ed alle situazioni patrimoniali.

Pertanto,

LA GIUNTA CAMERALE

Visto l'art.1, comma 8 della la Legge 6 novembre 2012, n.190;

Richiamato il provvedimento n.7, del 5 marzo 2013, di nomina dell'avv. Pietro Viscusi, Segretario Generale, quale Responsabile della prevenzione della corruzione per la Camera di Commercio di Latina;

Visto il Piano triennale di prevenzione della corruzione, triennio 2015-2017, proposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione ed elaborato tenendo conto anche dei documenti di supporto e delle linee di indirizzo trasmessi da Unioncamere con nota mail del 19 gennaio 2015;

Vista la nota del 27gennaio 2015 dell'Organismo Interno di Valutazione;

Richiamato l'art.18, lettera z) dello Statuto camerale;

Acquisito sul presente provvedimento il parere favorevole reso dal Segretario Generale sia sotto il profilo tecnico che della legittimità;

All'unanimità,

DELIBERA

-di approvare, ai sensi dell'articolo 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012, n.190, il Piano triennale di prevenzione della corruzione della Camera di Commercio di Latina, triennio 2015-2017 (quale aggiornamento), nel documento allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Riunione della Giunta Camerale del 30 gennaio 2015 - delibera n.4

Il presente provvedimento si compone di n.1 allegato che viene di seguito pubblicato per estratto ai sensi dell'art.2 del Regolamento per la pubblicazione di atti e provvedimenti all'Albo camerale.

Lo stesso è visionabile integralmente sul sito web camerale nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti".

Piano triennale di prevenzione della corruzione - triennio 2015-2017

Allegati al piano:

- *Allegato 1: "La mappatura dei processi camerali"*
- *Allegato 2: "Il catalogo del rischio"*
- *Allegato 3: "Le aree di rischio prioritarie per l'Ente Camerale"*
- *Allegato 4: "Le schede di rischio"*
- *Allegato 5: "Le misure di prevenzione"*

Il presente provvedimento viene confermato e sottoscritto.

F.to IL SEGRETARIO GENERALE
(P. Viscusi)

F.to IL PRESIDENTE
(E. Zottola)

- **Il presente provvedimento è pubblicato all'Albo della Camera di Commercio di Latina ai sensi dell'art.32, della Legge n.69/2009, e del regolamento camerale per la pubblicazione degli atti.**
- **Il provvedimento originale è conservato presso l'Ufficio Segreteria Generale.**